

Gen. IGUANURA Bl.

Benth. et Hook. Gen. plant. III, p. 907.

Prospetto delle specie.

1. IGUANURA LEUCOCARPA Bl. Rumphia II, p. 106, t. 117. *Sumatra.*
2. » GEONEMAEFORMIS Mart. Hist. nat. Palm.
III, p. 229, tab. 178 *Malacca.*
3. » WALLICHIANA Benth. et Hook. Gen. plant.
III, p. 906. *Pulo Pinañg.*
4. » REMOTIFLORA H. Wendl. in Bot. Zeit.
XVIII, p. 63 *Borneo a Sarawak.*
5. » BORNEENSIS Scheff. in Ann. Jard. bot. Buit.
I, p. 161. *Borneo a Landak.*
6. » MACROSTACHYA Becc. sp. n. *Borneo. Malacca.*
7. » MALACCENSIS Becc. sp. n. *Malacca.*
8. » ELEGANS Becc. sp. n. *Borneo.*
9. » AMBIGUA Becc. sp. n. *Borneo.*
10. » PALMUNCULA Becc. sp. n. *Borneo.*

Delle *Iguanura remotiflora* e *Borneensis* non esistono figure, e nemmeno ne ho visto esemplari; ma dalle descrizioni mi sembrano ben distinte fra di loro e da quelle da me considerate come nuove.

IGUANURA WALLICHIANA *Benth. et Hook. Gen. plant. III, p. 908.* — ARECA WALLICHIANA *Mart. in Wall. Cat. n.º 8000 et Palm. III, p. 178 et 312.*

Osservazioni. — Ho studiato di questa Palma un esemplare autentico dell'Erbario di Monaco, raccolto da Wallich a Pinañg nel 1822. La descrizione, che di questa specie ha pubblicato Martius, è molto esatta; non credo però inopportune le seguenti note, che sono redatte in relazione alle altre specie del Genere.

La fronda che ho esaminato non è completa: consiste di un flabello terminale bifido e di due coppie di segmenti; rassomiglia del resto a quella dell'*Iguanura macrostachya*, meno il flabello terminale che è più grande; questo nell'*I. Wallichiana* è profondamente forcato, ed ha i singoli lobi troncati all'apice, larghi circa 10 cent., nel margine anteriore molto finamente denticolati, ma privi del doppio sistema di denti, come si osserva

nelle *Pinanga*, dalle quali, per questo carattere, le fronde delle *Iguanura* si distinguono facilmente, quand'anche si potessero confondere per la forma generale; ogni lobo è percorso da 12 nervi primari superiori assai rilevati ed acuti. Gli spadici sono molto lungamente stipitati, misurano sino a più di 50 cent. di lunghezza, portano presso l'apice 8-10 rami inseriti a varie altezze, allungati, semplici o raramente biforcati sin dalla base, 15-25 cent. lunghi, subulati, glabri, con glomeruli di fiori disposti a spirale ed assai discosti. I fiori ♂ sono gemini, più precoci dei ♀, ovati, circa 3 mill. lunghi, con sepali gibbosi alla base e petali ovati, ottusiuscoli, percorsi di fuori da circa 9 coste o nervature; stami 6 con filamenti nastriformi ripiegati all'apice, saldati insieme alla base; le antere sono oblunghe ottuse; il rudimento di ovario è colonnare. Fiori ♀ serotini, subglobosi, (non bene sviluppati) con perianzio persistente, appena accresciuto nel frutto, e 3 stami rudimentali, lineari, acuti, dentiformi. È affine alla *Iguanura ambigua*, dalla quale differisce per gli spadici molto più lungamente pedunculati e per le fronde a segmenti più grandi, non che per la forma dei fiori ♂.

IGUANURA MACROSTACHYA *Becc. sp. n.* — Caudice arundinaceo ad digitum crasso; frondium segmentis utrinque vulgo 4, subtus ad nervos primarios ferrugineo-furfuraceis, 2 summis basi confluentibus, omnium minoribus, una cum intermediis subrhombeis margine exteriori truncato; inferioribus oblique acuminato-subfalcatis; rachi parce squamuloso-furfuracea; petiolo acute trigono; spadice longissimo (usque 1 m. 30 longo) simplicis, subtereti, fugaciter ferrugineo.

Abita. — Presso *Kutciŋg* a Sarawak in Borneo (P. B. n.º 3851).

Descrizione. — Caudice arundinaceo (15 mill. di diam.), fittamente annulato-cicatricoso. Fronde in ciuffo terminale, relativamente grandi (lunghe circa 90 cent., dei quali 13-15 ne misura la guaina, ed altri 12-13 il picciolo), pinnatisette, con 3 paia di segmenti (sempre?) ed un flabello terminale bipartito, per cui la fronda potrebbe dirsi paripinnatisetta 4-juga. I segmenti sono fra di loro quasi tutti eguali per forma e per lunghezza (circa 20 cent.), solo i due che formano il flabello sono più corti; sono quasi opposti o leggermente decorrenti l'uno sull'altro, romboidali allungati, hanno il margine esterno troncato obliquo, quasi parallelo alla porzione che si attacca al rachide, sinuato-dentato, a denti irregolarmente serrulati; variano assai di larghezza (dai 4-8 cent.); quelli delle due coppie inferiori, ma specialmente quelli della prima, hanno il margine esterno lungamente attenuato dal lato superiore, per cui si potrebbero dire caudati; sono percorsi nella pagina superiore da 5-7 nervi primari, acuti, sottili e rilevati (nessuno marginale), distanti circa un cent. l'uno dall'altro; del resto tutti hanno la superficie liscia, anzi talora quasi lucida, con una depressione fra nervo e nervo, ed altri sottilissimi nervetti paralleli intermedi, e per ciò in apparenza finamente striati. La pagina inferiore è più pallida, con le nervature primarie nettamente ed elegantemente coperte di lanugine o forfora rubiginosa; fra mezzo a queste sono visibili altre nervature, in modo più marcato che nella pagina superiore. Il rachide è a sezione triangolare, acuto di sopra, e come i nervi, \pm forforaceo-rubiginoso; è pianeggiante di